

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA —

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

17° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1998

Presidenza del presidente COVIELLO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3574) Deputati DE SIMONE ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
DE MARTINO Guido (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione	2

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3574) Deputati DE SIMONE ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO», d'iniziativa dei deputati De Simone, Valensise, Possa, Del-fino Teresio, Boccia, Lo Presti, Villetti, Solaroli, Rizza, Campatelli, Chierchi, Niedda, Liotta, Albanese e Voza, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore De Martino di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DE MARTINO Guido, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in esame è stato presentato alla Camera da rappresentanti di tutti i Gruppi parlamentari, ad eccezione della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, ed è stato ivi approvato la settimana scorsa senza modifiche rispetto al testo originario. Ha una portata essenzialmente tecnica dal momento che tratta esclusivamente di una proroga di termini. Naturalmente ci sono implicazioni politiche più ampie che concernono in modo particolare la realizzazione del programma di metanizzazione nelle regioni del Mezzogiorno.

Il disegno di legge al nostro esame modifica in parte la legge n. 73 del 1998 (il cui esame avvenne in Commissione già nella primavera del 1997 ma che poi fu approvata dalla Camera con molto ritardo), con la quale vengono fissati i termini di alcuni adempimenti da parte dei comuni ai fini della realizzazione dei progetti di metanizzazione. D'altra parte, era necessario approvare quella normativa, di cui questo provvedimento costituisce una modifica parziale, altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare una serie di vantaggi collegati alla procedura innovativa stabilita ai fini della conclusione di parte del programma, con gravi danni quindi per i comuni, alcune centinaia dei quali erano a buon punto nei loro adem-

pimenti. Tuttavia i termini originari previsti dalla legge n. 73 del 1998 si sono dimostrati inadeguati a causa del ritardo nell'approvazione, nel senso che facevano riferimento al 1997 mentre la legge è stata approvata nel marzo del 1998, quindi per molti comuni non era possibile completare gli adempimenti nei termini prescritti.

In particolare, questo provvedimento contiene un differimento dei termini per la presentazione della documentazione di collaudo finale delle opere, senza la quale numerosi comuni decadrebbero dai finanziamenti nazionali e comunitari con grave danno per gli stessi dal momento che si tratta di cifre notevolissime (circa 450 miliardi complessivi oltre ai 50 di provenienza comunitaria) che i comuni dovrebbero rimborsare, creando una situazione per essi impraticabile. D'altra parte, si tratta di comuni che hanno completato le opere e presentato gli stati finali delle spese e che hanno già in gestione ed attività le reti distributive del gas metano. Si consente con il primo comma di prorogare di sei mesi dalla data di approvazione della presente legge la trasmissione della documentazione di collaudo.

Il successivo comma 2 riguarda interventi non ultimati, anche perché magari non sono stati presentati gli stati di avanzamento o finali delle spese, entro il 31 dicembre 1996. Per evitare di bloccare la conclusione dei lavori – si tratta di altre centinaia di comuni – si prevede per questi comuni un'ulteriore dilazione rispetto a quella già contenuta nella legge n. 73, che rinviava per il completamento dei lavori con presentazione dello stato finale delle spese al 30 giugno 1999 e al 31 dicembre 1999 per la presentazione della documentazione di collaudo, in quanto, poiché la legge n. 73 è stata approvata in ritardo, è apparso opportuno in questa sede prevedere un'ulteriore proroga di quei termini. Questo anche perché, fermo restando il contributo nazionale a suo tempo deciso, il mancato completamento delle procedure ha già comportato, nel dicembre 1996, la revoca da parte dell'Unione europea dell'assegnazione di ingenti risorse finanziarie, per cui in assenza delle proroghe indicate verrebbe probabilmente revocata una parte dei finanziamenti disponibili. Per questo si prevede che i lavori possano essere completati entro 30 mesi dalla data entrata in vigore della legge con presentazione degli stati finali delle spese e che la documentazione conclusiva di collaudo possa essere trasmessa entro 6 mesi da quella data.

Come nella precedente normativa anche in questa è prevista la decadenza dei finanziamenti nazionali e comunitari qualora non si rispettino i termini fissati, che peraltro sono abbastanza diluiti, per cui è auspicabile che i comuni siano in grado di provvedere agli adempimenti loro spettanti e di passare all'utilizzazione del gas metano.

Gli altri commi concernono ulteriori aspetti procedurali; per esempio, il comma 3 introduce la possibilità che il termine previsto nel decreto di concessione per il completamento dei lavori sia prorogato da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in base ad esigenze motivate, nell'ambito dei termini fissati cui si è fatto riferimento.

Il comma 5 abroga il comma 7 dell'articolo 2 della legge n. 73 del 1998, che prevede l'opera del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio e della programmazione economica, dal momento che, in seguito alla dilazione dei termini, non è più necessaria una verifica da parte dello stesso.

L'ultimo comma prevede che le istanze dei comuni che intendono mutare la gestione diretta in concessione per la realizzazione della rete distributiva debbano pervenire al Ministero del tesoro entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Come vedete, si tratta di una proposta di ordine procedurale, di ordine essenzialmente tecnico, che ha una certa importanza, perché è auspicabile che sulla base del disegno di legge in esame si concluda questa parte del programma di metanizzazione.

Vorrei concludere questa mia breve relazione introduttiva informando più in generale sullo stato di attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno; debbo dire – ma può essere che da parte mia vi sia una incapacità di leggere bene le relazioni – che mentre la relazione del Ministero dell'industria del 28 febbraio 1997 fornisce un quadro molto dettagliato e puntuale dello stato dell'intervento a quell'epoca, la successiva relazione del 28 febbraio 1998 appare un po' più complicata; ma non vorrei polemizzare con il Governo su questo punto.

Vorrei soltanto dire ai colleghi che ci troviamo di fronte ad un problema che esiste; stiamo parlando, ormai allo scadere del 1998, di un programma di metanizzazione che è iniziato circa dieci anni fa e che per una serie di motivi essenzialmente di carattere procedurale – nel corso di questi anni, peraltro, si sono avuti anche insufficienti stanziamenti finanziari – è ancora in una fase non dico iniziale, ma certamente non conclusiva. A questo programma erano originariamente interessati oltre 2.000 comuni. Una buona parte di essi a tutt'oggi è ancora esclusa – mi riferisco in particolare alle regioni meridionali – da questo programma; e nonostante la decisione di finanziarlo con circa 1.000 miliardi, intervenuta con la cosiddetta «legge Bersani», siamo ancora ben lontani dalla realizzazione di quanto previsto dalla prima parte del programma operativo per il periodo 1989-1993. Si tratta quindi di portare a compimento il programma previsto per tale triennio e di procedere con l'attuazione delle fasi successive del programma, naturalmente coinvolgendo tutta quella serie di comuni che, non avendo presentato a suo tempo la domanda, sono ancora esclusi dalla previsioni del programma di metanizzazione.

Un problema che vorrei sollevare e sul quale vorrei, in sede di discussione del provvedimento, dei chiarimenti dal Governo, è quello dell'ammontare delle risorse comunitarie che sono andate perdute per cause che attengono a responsabilità di Governo, dei comuni o del Parlamento, ovvero alla farraginosità delle procedure amministrative relative al tipo di gestione che è stato adottato nel corso degli anni. In effetti, per quanto riguarda l'affidamento di attività gestionali ai comuni, si deve osservare che nella stragrande maggioranza dei casi quelli del Mezzogiorno sono piccoli comuni che, anche se spesso associati tra loro, esprimono realtà

gestionali deboli che rendono ancora più lento il processo di attuazione del programma.

Vorrei sottolineare anche un altro punto che a me sembra decisivo. Considerato che le procedure che in questi anni sono state adottate hanno condotto a tutt'oggi ad una condizione di difficoltà non dico assoluta, ma certamente di difficoltà, di lentezza esasperante, vorrei sapere se il Governo non intenda per la realizzazione dei prossimi interventi – faccio riferimento in modo particolare all'utilizzazione dei 1.000 miliardi stanziati con la «legge Bersani» – valutare la possibilità di modificare le procedure affinché non si verifichino gli stessi problemi e sia possibile attuare i programmi nel più breve tempo possibile.

In conclusione, con queste considerazioni di carattere generale, ritengo che il disegno di legge in esame, che è volto ad accelerare e a concludere l'attuazione del programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, sia del tutto degno di approvazione e mi auguro che la Commissione lo approvi, senza modificazioni, nel testo che è sottoposto alla nostra attenzione.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore De Martino, per la sua relazione introduttiva. Ritengo utile che il Sottosegretario ci aggiorni complessivamente sulla situazione, tenendo conto anche dell'intervento effettuato dal Parlamento per ampliare le risorse finanziarie destinate alla prima fase del programma, ed eventualmente, se possibile, formuli anche una previsione, come il relatore ha richiesto, sugli ulteriori interventi necessari per arrivare ad uno stadio di attuazione del programma molto più avanzato di quanto finora è potuto avvenire. Sarebbe utile, inoltre, per la Commissione, un monitoraggio delle problematiche che rimangono aperte.

Propongo di fissare fin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti – il disegno di legge in esame, lo ricordo, è una iniziativa di tutti i Gruppi con l'eccezione della Lega Nord – per lunedì 16 novembre, alle ore 14. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14,55.

